Siracusa. Riqualificazione di piazza Euripide, tagliati i pini. "Piantumeremo 36 nuovi alberi"

Da poco più di una settimana, piazza Euripide è diventata un’area di cantieri. Lavori in corso (fino al termini di luglio) per cambiare il volto dell’area, riqualificata attraverso uno dei 9 progetti finanziati dal bando periferie. Dopo piazza Euripide, toccherà al vicino largo Gilippo.
I 7 pini che vi dimoravano, sono stati abbattuti. “Un taglio inevitabile, anche a causa degli ingenti danni causati alla sede stradale ed ai marciapiedi dalle radici”, spiega l’assessore al verde pubblico, Carlo Gradenigo. “Al loro posto, verranno piantumati 13 alberi di Jacaranda mimosifolia e 23 altre essenze tra cui arancio amaro e schinus terebinthus”.
Il responsabile del verde mette così subito a tacere le prime critiche che avevano accompagnato l’abbattimento dei pini. “Questo è un progetto che da una parte toglie ma dall’altra restituisce un nuovo volto alla piazza, portando a +29 il bilancio arboreo dell’area”. Gradenigo assicura che il cambiamento sarà subito evidente perchè il Comune di Siracusa ha deciso di mettere a dimora piante già semiadulte “che in pochi anni potranno rendere tutti i benefici in termini estetici e di ombreggiamento”.

Siracusa, prime 5 inoculazioni di Johnson&Johnson ma le vaccinazioni non decollano

Prime inoculazioni di Janssen (il vaccino Johnson&Johnson) anche a Siracusa. Cinque dosi sono state inoculate ieri ad altrettante persone aventi diritto (rientrati nelle stesse categorie di AstraZeneca) all'hub provinciale di via Malta. Il siero Janssen ha la particolarità di essere monodose, non serve richiamo. E può essere conservato in un "normale" frigo senza una particolare catena del freddo. Inizialmente si era pensato di destinarlo alle vaccinazioni presso le farmacie ma la disponibilità limitata (1.600 dosi in provincia di Siracusa) ha suggerito un impiego diverso.
Sono state in totale 469 le inoculazioni ieri all'hub di via Malta: 440 Pfizer, 24 AstraZeneca, 5 Janssen. Alle 21 di ieri sera, in tutti i centri della provincia di Siracusa, utilizzate 1864 dosi di vaccino. Non è un buon dato. Tranne Enna (904) tutte le altre province hanno fatto meglio, con un numero più alto di persone che si sono presentate nei vari punti attivi per ricevere la dose di siero anti-covid.

Siracusa. Servizi Socio-Sanitari: "Alla Conferenza

dei servizi assenti le parti sociali"

“Mancavano tutte le parti sociali ad eccezione di una singola associazione alla Prima Conferenza dei servizi del Distretto socio sanitario 48 per la costruzione del Piano di Zona secondo le Linee guida per l’attuazione delle politiche sociali regionali 2019-2020” che prevedono l’utilizzo dei Fondi Nazionali della Legge 328/2000”.

Il Forum del Terzo Settore evidenzia questo aspetto e ne rintraccia la causa “nel poco tempo di preavviso dato. La notizia – spiega Cristina Aripoli- è stata pubblicata solo due giorni prima, ma anche nella sfiducia e nel disinteresse generale del Terzo Settore sull’efficacia del percorso partecipativo”.

A questo punto l’obiettivo, secondo il Forum, “non è criticare l’organizzazione dell’Amministrazione capofila ma rafforzare l’interesse e l’impegno di tutti, perché se qualcosa è mancato anche in questi anni non vuol dire che non si possa cambiare. E proprio da questa costatazione che vuole ripartire il Forum per invitare tutti a partecipare”.
Entrando più nel merito, “il Forum chiede all’Amministrazione di prendere atto che il nuovo Piano di Zona non può essere una riedizione del precedente ma deve partire dall’analisi del contesto sociale profondamente cambiato anche dalla pandemia e dal ruolo del Terzo settore superando le visioni parziali e riduttive che hanno portato a considerare i cittadini esclusivamente come destinatari di interventi e servizi”.
La richiesta è quella di definire innanzitutto le modalità di partecipazione nel complessivo disegno di governance. Le indicazioni si trovano nelle linee guida appositamente predisposte.
Secondo Aripoli occorre partire dalle criticità del Piano precedente, per programmare le nuove priorità, i servizi e gli

interventi da attivare.

Siracusa. Personale Ata: oltre 20.000 domande presentate in provincia

Sono state 20.395 le domande presentate in provincia di Siracusa per l'inserimento nelle graduatorie del personale Ata. In Sicilia si è registrato un record con 265.200 richieste inoltrate per le graduatorie di circolo e di istituto. A fornire questi dati e a leggerli come indice di una crisi occupazionale drammatica è la Flc Cgil Sicilia. Adriano Rizza, segretario regionale del sindacato di categoria lo considera, insomma, un dato allarmante, soprattutto se messo in relazione con quello di regioni più popolose come la Lombardia, il Lazio o la Campania, dove sono state presentate rispettivamente 234.130, 245.625 e 230.668″.

A livello territoriale invece la provincia di Siracusa è quarta. Il maggior numero di domande è stato presentato nel Palermitano 68.367, segue Catania 69.247, Messina 35.194, Siracusa 20.395, Ragusa 19.996, Trapani 19.445, Agrigento 13.080, Caltanissetta 11.889 ed Enna 7.585.

"Ricordiamo che i profili professionali per i quali i candidati concorrono – aggiunge Rizza – attraverso la formulazione di una graduatoria per titoli, sono quelli di assistente amministrativo, collaboratore scolastico, assistente tecnico, addetto alle aziende agrarie, cuoco, infermiere e guardarobiere. Tali graduatorie hanno una validità per il triennio 2021/2023 e sono utili a coprire le supplenze temporanee, nelle 30 scuole indicate dagli

aspiranti, già a partire dal prossimo anno scolastico”

“Consapevoli che i posti disponibili – conclude – non riusciranno minimamente a soddisfare questa grande domanda di lavoro, chiediamo al governo regionale e nazionale il massimo impegno per utilizzare le risorse del recovery fund per lo sviluppo e l’occupazione al Sud”.

Costituita a Siracusa la Federazione delle Guide Turistiche

Si costituisce anche a Siracusa la Federazione Nazionale delle Guide Turistiche aderente a Confcommercio, denominata Confguide: il sistema di rappresentanza unitario nazionale delle guide turistiche, guide ambientali e accompagnatori turistici che si riconoscono nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell’attività d’impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti.

Nell’attuale scenario economico – turistico nazionale e internazionale, un ruolo cardine risiede nella capacità di operare in maniera aggregata e coesa e soprattutto in rete, all’interno di un sistema strutturato e collaudato da anni come Confcommercio, al fine di condividere programmi e di perseguire obiettivi comuni con l’adozione di una logica protesa alla centralità del cliente e alla ricerca della sua soddisfazione.

“Abbiamo bisogno di fare sistema – ha affermato il Presidente di Confcommercio, Elio Piscitello, durante l’apertura dei

lavori dell’assemblea elettiva delle guide turistiche. Oggi dobbiamo sviluppare la cultura dello stare insieme per programmare il nostro futuro e portare le istanze locali direttamente nei palazzi dei decisori politici locali, regionali e soprattutto nazionali”.

Dopo l’apertura ufficiale dei lavori il direttore generale, Francesco Alfieri, spiega gli adempimenti burocratici e ringrazia tutti i presenti per il contributo che hanno saputo dare nella formazione di una lista altamente qualificata. Prende, così, la parola il candidato presidente Fausto Migneco che presenta il proprio programma e la governance che lo affiancherà nel prossimo quinquennio: “Vogliamo essere parte di una grande associazione, libera, che si relaziona con tutte le attività produttive del territorio e interloquisce, anche, con gli enti pubblici. Abbiamo bisogno di organizzare il turismo, in questa provincia, con regole chiare, democratiche per tutti e senza discriminazioni, ma soprattutto nel rispetto delle regole”.

L’assemblea elettiva vota all’unanimità il consiglio direttivo così articolato: presidente Fausto Migneco;
vice presidente, Anna Maria Mirabella; consiglieri Valentina Scalora, Giuseppa Nicotra, Rosa Rizza, Liliana Rainieri e Roberta Coniglio.

Confguide è l’organismo di riferimento nel quale i singoli professionisti afferenti al settore del turismo, attraverso il sistema delle Confcommercio territoriali, possono unire le forze e vedere riconosciuti la qualità e il valore del proprio lavoro a beneficio dell’immagine dell’Italia stessa.

“Ritengo che la professionalità delle guide turistiche – conclude Migneco – debba garantire la massima qualità del servizio, tutelare il cliente e valorizzare al meglio il patrimonio storico artistico, archeologico, antropologico, enogastronomico e paesaggistico della nostra città e dell’Italia. Sono convinto che usciremo tutti insieme da

questa crisi per sviluppare nuovi paradigmi produttivi”.

Covid, i numeri: avvio di settimana con 62 nuovi positivi in provincia di Siracusa

Quella che dovrebbe essere l’ultima settimana in arancione, si apre per la provincia di Siracusa con 62 nuovi casi di contagio. E’ il quarto dato regionale dopo Palermo (252), Catania (112) e Ragusa (64). Le altre province: Messina 46, Caltanissetta 28, Trapani 20, Enna 4, Agrigento 1.
Quanto alla provincia di Siracusa, a Portopalo torna l’incubo covid e il sindaco Montoneri ha chiuso con ordinanza le scuole fino al 14 maggio. Sanificazione dopo i recenti casi di contagio. Rimane alta la pressione del covid su Solarino, Floridia e Rosolini. A Pachino, l’Istituto Superiore Bartolo ha organizzato tre giorni di screening con il tampone rapido per gli studenti. In classe solo dopo l’esito negativo. A Priolo, dopo il focolaio all’interno del centro migranti, divieto di sosta e fermata in alcune zone “centro” degli assembramenti, specie dei più giovani. A Siracusa fanno discutere le immagini che arrivano in particolare dal centro storico, preso d’assalto in barba ad ogni norma di distanziamento.
In Sicilia sono 589 i nuovi positivi al Covid19 a fronte di 19.530 tamponi processati. Incidenza al 3%. O guariti sono stati 498, 6 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di

22.230 (+85 casi). I dati sono contenuti nell’aggiornamento regionale quotidiano.

Riqualificazione della Marina, si allungano i tempi. Lavori non prima di novembre

Ci vorranno almeno altri sei mesi prima che possano iniziare i lavori di riqualificazione della Marina di Siracusa. A febbraio, in occasione di un sopralluogo dell’assessore regionale delle Infrastrutture, Marco Falcone, era stato confermato l’impegno della Regione per un pezzo pregiato di Siracusa in condizioni davvero pietose. Buche, crateri, basole saltate fanno oggi della Marina un campo minato. In quella occasione, si era genericamente parlato di “pochi mesi” prima del via ai lavori. Adesso i tempi si sono allungati, “di almeno sei mesi” conferma Falcone, raggiunto dalla redazione di SiracusaOggi.it

“Rispetto ai soli 250mila euro inizialmente previsti – spiega l’assessore regionale – abbiamo previsto di investire un milione e 200mila euro per un progetto più completo di riqualificazione della Marina di Ortigia. Andiamo oltre la logica del rattoppo e di un intervento limitato, sebbene ciò comporterà un allungarsi dei tempi di almeno sei mesi, per restituire decoro a un luogo simbolo di Siracusa”.

Spettatore interessato in questa vicenda è il Comune che non ha competenze dirette sul tratto in questione, di proprietà demaniale. Ma Palazzo Vermexio si è ritrovato pienamente coinvolto adesso nella vicenda perchè la riqualificazione della Marina è stata inserita in un più ampio intervento (da 1,2 milioni di euro) da compiere con un finanziamento della

Regione su progetto proprio dell’amministrazione comunale e che riguarderà la villetta, la spiaggetta, il muraglione e l’area della Fontana Aretusa, comprese le ringhiere.

La movida decreta la fine anticipata della zona arancione. "Controlli? Mi appello alla responsabilità"

La scena si ripete e se la zona sia Arancione o Gialla non sembra cambiare nulla. Numerose le segnalazioni, anche durante il fine settimana appena trascorso, di assembramenti, soprattutto nei luoghi tradizionalmente legati al tempo libero (per ovvi motivi non parliamo di “movida”).
Le foto che vedete a corredo di quest’articolo non rappresentano nulla che sorprenda. E’ il Foro Italico, la cosiddetta passeggiata della Marina, nel cuore di Ortigia, gremita di persone, soprattutto giovani. Poche le mascherine indossate, poca la distanza tra l’uno e l’altro, tanta la voglia di fare come se tutto fosse già andato bene.
C’è un aspetto ancora più fastidio: dopo avere consumato le loro bevande, in tanti lasciano bicchieri e bottiglie a terra o sulle panchine. Non è un problema di cestini portarifiuti, tanti o pochi, ma di cultura o – se preferite – educazione. In linea teorica, chi dovrà poi andare a raccogliere tutto, trattandosi di oggetti che sono entrati a contatto con la saliva di chi ha gustato quei drink e non si è preoccupato di altro, si ritrova esposto a rischio contagio raddoppiato.
E i controlli delle forze dell’ordine? Proseguono, assicurano dalla Prefettura. Proprio come gli assembramenti, però. E al

momento, questi ultimi, appaiono in discreto vantaggio.
Il prefetto Giusi Scaduto assicura alla nostra redazione che “le forze dell’ordine sono impegnate nei controlli in maniera costante. Un’attività che non è mai venuta meno. Certamente molto deve dipendere dal comportamento e dal senso di responsabilità del singolo. Sarebbe impensabile – prosegue la rappresentante dell’Ufficio Territoriale di Governo- disporre di un agente per ogni cittadino. Mi rendo conto che dopo tutto questo periodo di restrizioni, la componente psicologica giochi un ruolo importante. So che i cittadini hanno bisogno di guardare con speranza al futuro, ma serve, proprio adesso, la massima collaborazione, con la speranza che possa trattarsi dell’ultima fase prima della fine di una situazione così difficile. Dobbiamo tutti rispettare le regole. Spero sia stato metabolizzato il fatto che sia molto più opportuno adeguarsi a semplici comportamenti rispetto ai rischi che si corrono in caso contrario. Proseguiremo- dice ancora il prefetto- nell’azione di controllo capillare e di sensibilizzazione, attenendoci ovviamente alle diverse ordinanze che si susseguono, oltre alle normative nazionali in vigore”.

"Moderna? No, vogliamo AstraZeneca": la scelta in controtendenza di due coniugi di Avola

Nei giorni in cui dalla Lombardia partono frecciate all’indirizzo della Sicilia e della poca fiducia che attualmente riscuote il vaccino AstraZeneca, arriva da

Siracusa una storia emblematica. E’ quella di una coppia di Avola, marito e moglie. Entrambi categoria over 60 e senza patologie, hanno deciso di immunizzarsi e per farlo hanno fortemente voluto che venisse utilizzato il siero previsto per la loro categoria, ovvero l’AstraZeneca. Così normale da non sembrare neanche notizia. Ma in un periodo di grandi stranezze, loro hanno rifiuto il Moderna, vaccino a mRna con reputazione da migliore, che era stato loro inizialmente proposto.
Senza paure, senza scorciatoie da certificato medico. Tutto responsabile, informato e diretto. I due coniugi, approfittando degli open days, si erano infatti presentati per la vaccinazione nel punto della loro città, Avola. Qui, però, era stato prospettato loro il ricorso al Moderna, in assenza di altri sieri. Si sono velocemente guardati in faccia ed all’unisono hanno deciso che no, loro non lo avrebbero utilizzato perchè vaccino destinato ed indicato per pazienti più fragili e vulnerabili. Insomma, avrebbero avuto la sensazione di togliere due dose di Moderna a chi ne aveva maggiore bisogno. Meglio il previsto AstraZeneca.
E allora si sono messi in auto e da Avola hanno raggiunto l’hub vaccinale di Siracusa. In “trasferta” per il vaccino AstraZeneca. In assoluta controtendenza.
Tant’è che non hanno nascosto il loro piacevole stupore i sanitari della struttura, quando si sono sentiti dire: “Cerchiamo un vaccino AstraZeneca per noi. Vorremmo essere vaccinati subito”. In genere, infatti, com’è noto, capita semmai di registrare reticenza nei confronti di quel siero.
A loro volta sorpresi i due coniugi avolesi: “abbiamo fatto la cosa giusta”, hanno detto prima di lasciare l’hub di via Malta per tornare nella loro città.
Ieri, nell’hub provinciale di Siracusa, sono state in tutto 37 le inoculazioni di AstraZeneca a fronte di 463 vaccinazioni.

Da Siracusa a Piacenza per un intervento salva-vita: "qui avevano sconsigliato la procedura"

A raccontare la storia di un pensionato siracusano di 74 anni è l'Azienda Usl di Piacenza, a cui l'uomo si era rivolto per ricevere cure specialistiche. "Avete ridato vita al mio cuore, eseguendo degli interventi in emodinamica che dalla mie parti mi erano stati assolutamente sconsigliati", ha detto Silvio Ricciardetto poco prima di salutare l'equipe di Cardiologia dell'ospedale emiliano. La sua storia è stata raccontata sui canali social dell'Ausl piacentina.

"Aveva arterie cardiache ostruite da calcificazioni importanti – spiega il responsabile della Cardiologia interventistica, il dottore Guido Rusticali – che gli rendevano da anni difficoltosa la vita, anche solo per respirare".

Come il pensionato 74enne sia arrivato da Siracusa a Piacenza lo rivela sempre il lungo post. "A Siracusa ben tre specialisti non si sono voluti assumere la responsabilità di intervenire, Silvio si è messo a fare ricerche sul web e ha trovato la risposta che cercava a Piacenza. Partendo da un articolo su internet, ha contattato l'ospedale Guglielmo da Saliceto e ha prenotato una visita".

Per risolvere il problema del 74enne, l'equipe medica ha utilizzato la tecnica della litotrissia coronarica. "Nel caso di Silvio questa soluzione ci è sembrata ottima", dice al riguardo Rusticali.

Così, dopo tutti gli accertamenti del caso, le coronarie del paziente siciliano sono state liberate utilizzando onde d'urto simili a quelle usate per eliminare i calcoli renali. La

situazione era piuttosto rischiosa: “una delle coronarie era ostruita al 99%. Ne abbiamo ristabilito il normale flusso”.
Il reparto di emodinamica dell’ospedale di Siracusa, è bene precisare, è a ragione considerato una eccellenza. Ed il caso in esame non deve sminuirne il valore. Felicitazioni per il lieto fine ma non si butti via – dice l’antico adagio – il bambino con l’acqua sporca.